

# La Nuvola è finita ma cambia nome dopo otto anni di lavori e 12 varianti

## IL PROGETTO

**D**opo 18 anni di attesa, il Centro congressi dell'Eur aprirà i battenti il prossimo 29 ottobre. Non si chiamerà più "Nuvola", un nome che a Roma, ormai da tempo, richiama alla mente un'opera segnata da ritardi, costi lievitati, cantieri bloccati. Ecco perché si è deciso di trovare alla struttura una nuova denominazione, che verrà scelta attraverso un concorso e sarà svelata (in diretta sulla Rai) proprio il giorno dell'inaugurazione, a ottobre, quando la Capitale potrà contare su un polo congressuale che, secondo i promotori, potrebbe portare tra i 300 e i 400 milioni di euro l'anno di ricaduta economica.

La fase di collaudo in realtà non è ancora stata terminata, serviranno alcuni mesi. Poi verrà avviata la commercializzazione del centro congressi. Anche in questo caso, il ritorno economico non sarà immediato: la Nuvola, spiegano da Eur Spa, sarà completamente operativa dal 2017, e per andare a regime serviranno tra i 3 e i 5 anni. Non a caso, il primo grande appuntamento fissato è per l'ottobre del 2018, con il Con-

gresso mondiale degli avvocati. A venti anni esatti da quando - era il 1998 - il Comune di Roma indisse un concorso internazionale per la progettazione del nuovo centro. I lavori però sono partiti solo nel 2008, per concludersi il 30 giugno scorso. A influenzare i tempi, le 12 varianti intervenute dal primo trimestre del 2008 (con la sottoscrizione del contratto di appalto e l'inizio dei lavori) al primo trimestre 2016 (quando è stata realizzata la 12ma variante a stralcio).

La struttura, realizzata su progetto dell'architetto Massimiliano Fuksas, è costata «300 milioni di euro più iva», secondo gli organizzatori, anche se secondo ricostruzioni dettagliate i costi sarebbero lievitati fino a scavallare quota 400 milioni. E pensare che l'appalto era stato aggiudicato per 272 milioni.

Proprio per sostenere i costi dell'operazione e ripagare altri debiti, l'Eur Spa (ente pubblico partecipato al 90% dal Ministero dell'Economia e al 10% dal Campidoglio) ha dovuto vendere alcuni palazzi storici progettati per l'Esposizione Universale del '42, dalla sede dell'Archivio dello Stato, gioiello razionalista disegnato da Mario De Renzi insieme a Figi-

ni e Pollini, ai musei delle Arti e tradizioni popolari, dell'Alto medioevo e Pigorini.

Una vendita che ha permesso proprio di finanziare (almeno in parte) il completamento del nuovo Centro Congressi. Che potrà ospitare fino a 8mila persone, di cui oltre 6mila nelle sale congressuali e 1.762 nell'Auditorium. Il tutto è servito da 15 ascensori, di cui 8 panoramici, e due scale mobili, è stato spiegato due giorni fa nella conferenza di presentazione. All'interno della grande Teca, al piano -1, sono state realizzate le sale congressuali, tra cui la Plenaria che può ospitare fino a 6mila persone, distribuite su 9mila metri quadri di spazio modulabile grazie a un sistema di pareti mobili. A completare l'offerta c'è un hotel da 439 stanze. Il complesso, realizzato dal gruppo Condotte per conto di Eur Spa, «connoterà il quadrante Eur non solo come "business district" ma anche come attrattore del turismo congressuale», ha affermato il presidente di Eur Spa Roberto Diacetti. Per l'ad Enrico Pazzali, «possiamo puntare a ospitare tra i 200 e i 300 mila congressisti l'anno».

**Lorenzo De Cicco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL NUOVO CENTRO  
 CONGRESSI VERRÀ  
 INAUGURATO A OTTOBRE  
 È COSTATO QUASI 400  
 MILIONI. I PROMOTORI:  
 NE MUOVERÀ 300 L'ANNO**

La passerella  
 d'ingresso  
 alla "Nuvola"  
 di Fuksas

